

3.4 - PROGRAMMA N. 110 - POLITICHE ECONOMICHE, PROMOZ. DEL TERRITORIO, SERVIZI ALLE IMPRESE E RETI TELEMATICHE

Responsabile: **Ass. Ennio Cottafavi**

3.4.1 - Descrizione del programma

POLITICHE ECONOMICHE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, SERVIZI ALLE IMPRESE E RETI TELEMATICHE

3.4.2 - Motivazione delle scelte

POLITICHE ECONOMICHE

Benché il nostro sistema economico abbia raggiunto elevati livelli di sviluppo, è necessario consolidare la base competitiva e le potenzialità di crescita, anche in considerazione delle caratteristiche dei nostri distretti produttivi, che vedono un'elevata presenza di imprese piccole e piccolissime.

Le piccole e medie imprese, per restare sul mercato e rispondere alla sfida della globalizzazione, devono attuare profondi cambiamenti, puntando sull'innovazione di prodotto e di processo, adottando le nuove tecnologie per lavorare in rete, sul modello dell'impresa virtuale, puntando sulla valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione continua e l'adozione di competenze trasversali, consolidando la struttura finanziaria facendo ricorso anche ai nuovi strumenti disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale, semplificando il rapporto con la Pubblica Amministrazione a vantaggio di una maggiore efficienza e rapidità di risposta al mercato.

In questa direzione, gli Enti locali sono chiamati a svolgere un ruolo fondamentale di promotori e coordinatori dello sviluppo.

Oggi, infatti, per conseguire obiettivi di sviluppo, non bastano le performance delle singole imprese, ma occorre la capacità del territorio di agire come sistema.

Inoltre, la recente legislazione derivante dalla 'Bassanini' (i due decreti del Ministro Bersani per il Commercio e per le Attività Produttive, il Programma di lavoro del Ministro per il Commercio Estero Piero Fassino e i decreti per l'Innovazione e il trasferimento tecnologico del Ministro per l'Università e la Ricerca scientifica), assegna agli Enti Locali nuove competenze nel campo delle Politiche per le Imprese e lo Sviluppo.

In particolare, si configura per il Comune un ruolo di coordinatore e promotore dello sviluppo economico locale, e si individua nel Fondo Unico per lo Sviluppo lo strumento che dovrà sostenere le politiche locali per le imprese e lo sviluppo economico.

PROMOZIONE DEL TERRITORIO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Già da qualche tempo i più importanti Organismi Internazionali e da qualche anno anche il Ministero degli Affari Esteri, considerano gli Enti Locali come veri e propri "co-attori" della cooperazione allo sviluppo. In particolare la loro azione è ritenuta fondamentale e particolarmente efficace per promuovere processi di democrazia partecipativa, per sostenere politiche di tutela delle fasce più deboli, per collaborare alla pianificazione e gestione dei servizi al territorio, per promuovere forme di sviluppo sostenibile con particolare attenzione al sostegno alle piccole e medie imprese, per promuovere l'occupazione e l'autoimprenditorialità, per promuovere sistemi creditizi equi a sostegno dello sviluppo economico locale.

Inoltre, già da alcuni anni le città stanno sperimentando livelli di competizione sempre più accentuata. In Europa questo è diventato particolarmente evidente a partire dai primi anni novanta, di fronte alla prospettiva di conquistare posizioni avanzate nel nuovo mercato unico. E la recente introduzione della moneta unica accelererà ancora di più la competizione.

E' in questo contesto che si colloca il rinnovato impegno del Comune di Modena in materia di relazioni internazionali, gemellaggi e cooperazione allo sviluppo, con l'obiettivo di creare azioni di solidarietà duratura oltre che un contesto favorevole per lo sviluppo di relazioni continuative tra il territorio modenese e i diversi partner.

Di fatto, il Comune di Modena si trova oggi a sperimentare per primo, sul territorio nazionale, una nuova modalità di operare nel campo della cooperazione allo sviluppo. Ed è proprio questa nuova strategia che ha ottenuto il consenso, l'interesse ed il finanziamento dei principali Organismi Internazionali (Unione Europea ed ONU) oltre che del Ministero degli Esteri.

Inoltre, a tutt'oggi, l'Italia risulta contribuente netto dell'Unione Europea. Mentre in Italia è ancora molto scarso l'utilizzo delle risorse comunitarie, le altre città europee lavorano da tempo al loro accreditamento in sede comunitaria e partecipano intensamente ai finanziamenti e alle opportunità che l'Unione Europea offre in misura sempre maggiore ai governi locali.

Tra le molteplici ragioni di tale situazioni ci sono sicuramente la carenza o il ritardo di informazioni e la mancanza di competenze specifiche adeguate. Per partecipare alle opportunità comunitarie, occorre agire sui piani dell'informazione, della formazione e della progettazione.

3.4.3 - Finalità da conseguire

POLITICHE ECONOMICHE PER LE IMPRESE E IL TERRITORIO

L'obiettivo generale è **sostenere la competitività del "sistema Modena"**. Le linee di intervento sono state definite a partire dalle criticità rilevate e in coerenza con il Programma Regionale delle Attività Produttive. Per ciascuna linea di intervento, vengono di seguito illustrate le finalità e le principali azioni previste:

A) SVILUPPO DI UN NUOVO POLO STRATEGICO PER L'ECONOMIA MODENESE

Pure in una situazione di piena occupazione e di una forte imprenditorialità diffusa, il sistema economico modenese manifesta, come è stato ribadito anche di recente da più parti, i limiti di un'economia matura, che per competere nel quadro della globalizzazione non può più contare sui minori costi delle risorse ma deve puntare all'innovazione, alla qualità dei prodotti, e ad utilizzare competenze di alto livello. Cittanova 2000 rappresenta l'occasione per creare un polo strategico orientato all'innovazione, in grado di dare nuovo impulso al nostro sviluppo.

Azioni

B) Cittanova 2000

Nel definire le funzioni da insediare nell'area di Cittanova 2000, abbiamo tenuto conto delle reali esigenze del sistema economico modenese e abbiamo inteso offrire agli investitori, locali, nazionali e internazionali precise opportunità di investimento, in grado di rispondere alle esigenze prioritarie del nostro tessuto produttivo, in particolare **il bisogno di innovazione e la valorizzazione delle eccellenze produttive modenesi**.

Per questo abbiamo costruito un bando di gara, di concerto con le associazioni imprenditoriali e tutti gli attori locali dello sviluppo, in cui sono state definite in modo preciso le funzioni che dovranno insediarsi, mentre viene data ampia libertà di progettazione delle strutture.

In generale, i criteri che abbiamo indicato nelle previsioni di Cittanova 2000 configurano la possibilità di creare a Modena nuovi distretti industriali avanzati, che potranno arricchire il nostro sistema economico, rendendolo più robusto e maggiormente competitivo.

Innanzitutto, a Cittanova 2000 dovranno insediarsi imprese innovative, in grado di introdurre servizi e tecnologie di punta e al contempo servire da volano al processo di innovazione nelle piccole e medie imprese del territorio.

Rispetto poi all'esigenza di valorizzare le eccellenze modenesi - l'altro aspetto su cui puntare - Cittanova 2000 risponde con una precisa azione di marketing: mettendo in vetrina e promuovendo i nostri migliori prodotti, quelli che già ci hanno portato alla ribalta internazionale. Ovvero prevediamo l'insediamento di strutture produttive, scientifiche, tecnologiche, culturali e ludiche che valorizzino l'immagine di Modena come città dei motori, delle auto sportive, da competizione e da collezione. Ma anche, in omaggio alla tradizione musicale della nostra città, strutture destinate a promuovere eventi legati all'attività artistica nel campo della musica e dello spettacolo, nonché spazi per la filiera dei servizi e delle attività legati alla produzione musicale.

C) MARKETING TERRITORIALE E ATTRAZIONE DI INSEDIAMENTI INNOVATIVI

Da un lato, le piccole e medie imprese per sostenere la competizione globale hanno bisogno di essere supportate nei processi di internazionalizzazione. Dall'altra, occorre creare le condizioni per rendere appetibile il nostro territorio ad investimenti qualificati in modo da creare nuove occasioni di sviluppo.

Si tratta di costruire un'azione strutturata in grado non solo di promuovere la nostra economia sui mercati internazionali, ma anche di attrarre insediamenti innovativi in grado di dare nuovo impulso al nostro sviluppo. Due quindi sono le fondamentali linee di azione:

D) Attrazione di investimenti innovativi

Cittanova 2000 rappresenta la prima occasione con la quale Modena si propone sul mercato internazionale come sede appetibile per investimenti di qualità. Nell'ambito della diffusione del bando di gara per Cittanova 2000, è stata realizzata una strumentazione specifica in grado di presentare non solo l'area Cittanova 2000, ma la città e il suo sistema economico con l'ottica di illustrare le ragioni per investire a Modena. L'obiettivo è sviluppare sia gli strumenti già messi in campo (sito Internet di marketing territoriale, presenza sulla stampa internazionale, partecipazione a fiere europee, ecc.) sia proseguire i rapporti con società ed aspiranti investitori attivati nella ricerca di investitori per Cittanova 2000, in modo da poter proporre le altre opere che l'Amministrazione Comunale intende realizzare, in primo luogo il Palazzo della Formazione.

E) Promozione dell'economia modenese in ambito internazionale

Anche attraverso le reti di relazioni costruite in questi anni, sia attraverso i gemellaggi che attraverso la partecipazione a reti di città e alle partnership con altre città europee per la partecipazione a programmi comunitari, abbiamo da alcuni anni intrapreso un'intensa attività di Promozione dell'economia modenese in ambito internazionale. L'obiettivo è di dare sempre più una valenza economica alle relazioni via via sviluppate nei diversi ambiti - come viene illustrato dettagliatamente più avanti - e di operare sempre più in sinergia con gli altri attori e istituzioni attive nel campo delle politiche per lo sviluppo (Camera di Commercio e Promec, Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese, agenzie di formazione, Consorzi Fidi e sistema bancario, oltre che organismi sopranazionali come ONU, Unione Europea, ecc.)

F) VALORIZZAZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE COMMERCIALI

La nostra realtà commerciale è costituita da una miriade di piccoli e piccolissimi esercizi, che formano un tessuto connettivo di valenza non solo economica ma anche sociale, in grado di assicurare al territorio vivibilità e qualità delle relazioni. Consapevoli dell'importanza di tale realtà ma anche della sua debolezza e frammentarietà, il nostro obiettivo è rilanciare l'imprenditorialità e la competitività delle imprese commerciali e promuovere l'ammodernamento dell'intera rete distributiva, attraverso i progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane, in particolare per il Centro Storico e le aree di maggior criticità.

Azioni:

- **Società di promozione del Centro Storico:** consolidamento attività e allargamento compagine sociale. Costituita in partnership tra pubblico, piccoli imprenditori commerciali e medio-grande distribuzione del Centro Storico, rappresenta un decisivo salto di qualità nell'azione per il Centro Storico, dall'associazionismo di via ad un sistema coordinato di valorizzazione del Centro Storico, aggregando una pluralità di risorse economiche e superando la storica contrapposizione tra piccola e medio-grande distribuzione.
- **Progetto di valorizzazione dell'area della Pomposa.** Uno dei primi progetti di valorizzazione commerciale promossi dalla Regione Emilia Romagna attraverso la L.R. 14/99, considerato dalla Regione stessa un progetto pilota, prevede l'apertura di circa 40 nuovi esercizi, ed una serie di interventi (di arredo urbano, culturali, ecc.) per creare nuovi percorsi turistico-commerciali attrattivi nel centro cittadino e incentivare la nascita di giovani imprenditori, in ambito commerciale, artigiano, e di pubblici esercizi.
- **Progetto di valorizzazione dell'area di via Saragozza**
Analogamente a quanto già sviluppato per l'area della Pomposa, verrà avviato un percorso progettuale partecipato per rilanciare l'area di via Saragozza che a seguito del trasferimento di importanti uffici pubblici sta vivendo un periodo di particolare fragilità. Il percorso prevede l'analisi delle caratteristiche socio-economiche e strutturali dell'area e l'individuazione dell'identità che potrebbe caratterizzare la zona nel prossimo futuro. Partendo dalla base conoscitiva acquisita si lavorerà per mettere a punto e quindi realizzare un Progetto di valorizzazione commerciale articolato su azioni e piani di intervento operativi.

G) RAPPORTO PIU' EFFICIENTE TRA IMPRESE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Un contesto amministrativo efficace, che riduca al minimo gli adempimenti e dia risposte in tempi certi e stabiliti, è oggi più che mai un elemento cruciale per garantire la competitività delle imprese di un territorio. In questa direzione va la recente legislazione in materia di semplificazione e decentramento che prevede che lo Sportello Unico per le Imprese costituisca l'interlocutore unico per garantire una risposta a tutte le richieste relative all'apertura e alla trasformazione di attività imprenditoriali. Lo Sportello Unico per le Imprese deve essere lo strumento che consente risposte rapide, tempi certi e percorsi amministrativi semplificati per tutti gli operatori economici.

Azioni:

- **Sportello Unico delle Imprese: Semplificazione e messa in rete.** Semplificazione degli atti e sburocraizzazione delle procedure attraverso il modello unico di accesso, messa in rete dei soggetti coinvolti nel processo di autorizzazione, con la trasmissione per via telematica delle pratiche tra i diversi enti, messa in rete dei servizi per l'accesso decentrato sul territorio, ad esempio, presso le associazioni di categoria.
- **Sportello Unico delle Imprese: potenziamento dei servizi offerti.**
 - Sportello informativo e di supporto alla creazione di impresa (GIM) integrato all'interno dello Sportello Unico per le Imprese
 - Potenziamento dell'informazione agli imprenditori sulle diverse opportunità di finanziamento e facilitazione dell'accesso, con specifico supporto attivato presso lo Sportello Unico per le Imprese e il Bollettino sui Finanziamenti in ambito regionale, nazionale e comunitario distribuito anche presso le Associazioni di categoria
 - Informazioni sulle disponibilità di immobili per l'insediamento di nuove imprese, anche in collegamento con il SIT
 - firma digitale per la trasmissione dei flussi di dati e per gli accessi attraverso un canale sicuro

- sportello giovani, associazionismo e volontariato che offre un servizio professionalmente organizzato ad utenti che non sono imprenditori, ma portatori di istanze e richieste finalizzate al rilascio di autorizzazioni (per manifestazioni, rassegne, eventi etc.)

H) DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA TRA LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE MODENESI

Nella nostra area, caratterizzata dalla presenza di imprese piccole e medie, la diffusione dell'innovazione è particolarmente difficile. Anche la Regione ha inteso sostenere, con la nuova legge regionale sull'innovazione (LR 7/2000), lo sviluppo di attività per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica, puntando ad una maggior integrazione tra le strutture esistenti e tra gli attori locali dello sviluppo. In questo scenario, gli Enti Locali, insieme ad Università, Associazioni, Camere di Commercio, sono chiamati ad un maggior impegno nel sostenere e collegare i Centri di servizio e di trasferimento tecnologico presenti sul loro territorio. In questa direzione si articolano le azioni previste.

Azioni:

- **Sezione Nuove Tecnologie per l'Ambiente e la Sicurezza:** attivazione presso Democenter di una struttura di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione avanzata in materia di nuove tecnologie per l'ambiente e la sicurezza, in collaborazione con Università di Modena e Reggio e Democenter. L'obiettivo è di colmare la carenza di servizi di supporto alle imprese nel campo ambientale e della sicurezza, nel quadro del nuovo assetto regionale in tema di trasferimento tecnologico.
- **Progetto SOSS:** Sperimentazione di un sistema intelligente per la gestione telematica delle richieste di piccoli servizi domestici ai cittadini. Finanziato dall'Unione Europea, il progetto, realizzato in collaborazione con enti locali e imprese europee, sperimenta le nuove tecnologie informatiche e telematiche tra i piccoli artigiani del territorio per la prenotazione di piccoli servizi per la casa e la persona tramite Internet.

I) SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE E SPIN-OFF DI IMPRESE INNOVATIVE

Una delle linee di azioni prioritarie indicate dall'Unione Europea per lo sviluppo dell'occupazione è quella di favorire l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali da parte dei giovani. Tale indicazione, ripresa dalla regione Emilia-Romagna nel programma Triennale per le Attività Produttive, è particolarmente opportuna nel nostro territorio, dove pur con una tradizione di imprenditorialità diffusa, è sempre più pressante il problema del passaggio generazionale, e dove i giovani sperimentano forme di precarizzazione nella fase di ingresso del mercato del lavoro.

Azioni:

- **GIM Giovane Impresa Modena:** servizio di informazione, prima consulenza e assistenza tecnica ai giovani in possesso di un'idea imprenditoriale, presso lo Sportello Unico per le Imprese nonché il sito Internet dedicato (www.comune.modena.it/gim)
- **GIM new economy:** per le nuove imprese nei settori dell'informatica e della telematica, Gim prevede ulteriori servizi di supporto nella fase di verifica di fattibilità dal punto di vista scientifico, tecnico e di tenuta sul mercato, attraverso una collaborazione con la Facoltà di Ingegneria e il finanziamento della Regione Emilia Romagna sul Programma Triennale per le Attività Produttive, finalizzato a sostenere lo spin-off di imprese innovative.

J) VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Il nostro settore sta perseguendo negli ultimi anni l'obiettivo di valorizzare il sistema agroalimentare, rilanciando lo strumento del Fondo Comprensoriale che raccoglie una decina di Comuni e di cui Modena è capofila.

Pertanto, intendiamo sviluppare, su basi condivise, il rapporto con i diversi Comuni del Fondo Comprensoriale attraverso una serie di piani di intervento.

Azioni:

K) supporto allo sviluppo delle piccole e medie imprese agroalimentari

E' prevista una specifica indagine su tutta la realtà delle PMI agro-alimentari attive nel territorio provinciale, che consenta di approfondire una realtà quanto mai variegata e poco conosciuta, al fine di mettere in campo le politiche di settore più idonee ai loro territori

L) valorizzazione dei prodotti tipici

E' prevista la realizzazione di manifestazioni di grande rilevanza finalizzate a promuovere i più significativi prodotti agro-alimentari del territorio provinciale, anche al fine di incrementare i percorsi eno-gastronomici del territorio modenese e il flusso turistico conseguente. In particolare, oltre alla già collaudata iniziativa "Asso di Gusto", verrà sviluppato il progetto "Strade dei vini e dei sapori"

M) informazione ed educazione in materia agroalimentare

E' prevista la fornitura di servizi di informazione sul sistema agro-alimentare, rivolti sia agli operatori che ai cittadini, attraverso punti informativi (a Modena, presso l'Ufficio Piazza Grande) e centri di documentazione (a Modena, presso la biblioteca comunale "La Rotonda", che fornisce schede, pubblicazioni, e mette a disposizione collegamenti on-line

RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

N) RILANCIARE E ARMONIZZARE LA RETE DI RELAZIONI DEL COMUNE DI MODENA

Ciò ad integrazione delle relazioni culturali e di amicizia presenti fin dall'inizio negli accordi di gemellaggio.

Il Comune di Modena è oggi al centro di una fitta rete di relazioni internazionali. Si tratta di una rete di relazioni composita, organizzata su diversi livelli operativi e con obiettivi diversi. Dal 2000 l'Amministrazione Comunale si è impegnata a mettere in campo nuove modalità di approccio alle relazioni internazionali, individuando tre assi fondamentali di azione:

Azioni:

O) Trasformare i gemellaggi in relazioni stabili e durature di carattere economico sociale.

Sono sei i gemellaggi in corso di trasformazione tra cui quelli con Novi Sad (Serbia), Londrina (Brasile), Linz (Austria) e Saint Paul (USA);

Le relazioni tra Modena e Novi Sad hanno avuto un notevole salto di qualità alla fine della crisi nei Balcani portando all'intensificarsi dei rapporti e allo sviluppo di progetti di cooperazione decentrata che hanno prodotto notevoli risultati.

Dopo una prima fase incentrata su aiuti di carattere umanitario e di emergenza concretizzati con la fornitura di automezzi ed attrezzature, si sta implementando un progetto di cooperazione decentrata nell'ambito del Programma "City to City" promosso dall'ONU in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri Italiano e con l'UNOPS (United Nations Office for Project Services), Agenzia Speciale dell'ONU.

Nell'area di Londrina è stato realizzato uno specifico progetto per l'inserimento socio-lavorativo della popolazione meno abbiente, ed è allo studio uno specifico intervento, denominato "Biblioteca virtuale", con l'obiettivo di formare operatori con competenze informatiche e tecniche nel settore delle telecomunicazioni, in grado di orientare le piccole e medie imprese locali circa gli sviluppi del mercato nazionale.

P) Costruire e realizzare progetti di cooperazione allo sviluppo utili sia alle aree deboli in cui si interviene che al nostro territorio.

In grado cioè di trasferire ai partner stranieri esperienze e know how utili per il loro rilancio duraturo e di svolgere al contempo la funzione di "testa di ponte" per lo sviluppo delle relazioni economico-commerciali del nostro territorio. In quest'ambito, stiamo lavorando a cinque progetti di cooperazione allo sviluppo tra cui quelli con la Serbia, l'Albania, il Paraná/Brasile.

Con il Parlamento della Repubblica di Serbia, in particolare, il Comune di Modena, affiancato dalla Regione Emilia-Romagna, sta realizzando un progetto di consulenza tecnica alla Commissione Sviluppo e Rapporti Economici con l'Estero, che trasferirà le nostre migliori esperienze di governo urbano nel campo delle politiche per le imprese e lo sviluppo. Obiettivo di fondo è da un lato la costruzione di un rapporto di cooperazione che consenta una reale ricostruzione del tessuto economico-sociale, dall'altro la preparazione di un terreno favorevole allo sviluppo delle relazioni economico-commerciali con le piccole e medie imprese modenesi.

Oltre all'intervento in Serbia, l'attenzione all'area dei Balcani è rafforzata da alcuni progetti attivati a Scutari (Albania) focalizzato sui temi dell'animazione territoriale e dello sviluppo della società civile .

Q) Costruire nuove partnership a valenza economico-sociale

Stiamo lavorando a diverse partnership di carattere economico/commerciale, come quello con Sofia/Stara Zagora in Bulgaria. Con la città di Stara Zagora, pur non gemellata formalmente con Modena, si è avviato un percorso che possiamo considerare esemplare della nuova politica dei gemellaggi. Infatti l'eventuale firma di un patto di gemellaggio sarà il frutto di un percorso di collaborazione costruito su progetti concreti e non invece la base di partenza, come di solito avviene nei gemellaggi tradizionali. Questo percorso, avviato nel 2000, ha portato già in questi due anni a risultati concreti promuovendo e sostenendo iniziative che hanno consentito ad imprese modenesi di partecipare ad importanti eventi fieristici in Bulgaria; di organizzare qui a Modena, con gli imprenditori locali, speciali incontri promossi dalla Camera di Commercio ("Giornate Paese") dedicati alla Bulgaria; di aprire a Sofia e Stara Zagora due specifici "desk informativi" curati da Promec per gli imprenditori modenesi interessati ad operare con la Bulgaria. Sono inoltre allo studio progetti per favorire la formazione di giovani bulgari sulle tematiche di tipo economico (Sportello Unico per le Imprese e GIM) e per la delocalizzazione di processi produttivi di imprese modenesi in Bulgaria.

Inoltre Modena fa parte delle principali Reti di città europee che concorrono alla promozione dei territori e alla costruzione di stabili relazioni internazionali: ARENA, REVES, Telecities ed Energie-Cités. La partecipazione attiva del Comune di Modena alle più importanti reti di città europee costituisce non solo una straordinaria modalità di confronto ma anche un canale importante per la promozione della città in ambito internazionale.

R) PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTÀ ALLE OPPORTUNITÀ COMUNITARIE

A Modena, con un intervento del tutto inedito nel panorama degli Enti Locali italiani, è stata avviata nella scorsa legislatura un'intensa attività di relazione con l'Unione Europea. I trentaquattro Progetti del Comune finanziati dalla Commissione Europea per oltre 3 milioni di Euro e realizzati in partnership con numerose città europee, confermano il ruolo di "laboratorio internazionale avanzato" delle politiche urbane che Modena può svolgere. Le esperienze innovative e i progetti pilota finanziati dalla Commissione Europea infatti, sono stati ritenuti di grande interesse e hanno riguardato diversi campi di intervento: dai servizi sociali all'ambiente, dalla promozione culturale alla sperimentazione tecnologica, dai servizi per i giovani all'informazione per i cittadini. Si tratta di un intervento che occorre sviluppare e consolidare per rendere sempre più incisiva la presenza della città in ambito europeo e creare così condizioni di maggiore competitività del "sistema Modena" nel contesto globale.

In particolare occorre agire sui piani **dell'informazione, della formazione e della progettazione.**

Azioni:

- **Informazione ai cittadini, ai dirigenti e agli operatori comunali**, attraverso seminari informativi rivolti al grande pubblico su tematiche europee di interesse generale, diffusione di materiali informativi (bollettino elettronico sulle politiche comunitarie "WeeklyInfo", newsletter sulle novità relative ai bandi comunitari, periodico sulle opportunità comunitarie "Progetto Europa Informa", edito da Maggioli e che dal 2003 diventerà un inserto di una rivista tra le più diffuse nel panorama degli enti locali italiani, "Comuni d'Italia"), realizzazione di incontri specifici con gli operatori
- **Formazione di competenze interne** (tramite corsi di base, incontri per aree tematiche, seminari di settore, corsi di vera e propria progettazione, incontri specifici e corsi di gestione e di rendicontazione) **ed esterne** mediante la consulenza ad altre Amministrazioni Pubbliche per lo sviluppo delle capacità di utilizzo dei fondi comunitari, la realizzazione di Uffici Europa, la formazione dei dirigenti interni. A seguito del notevole incremento di tali richieste, nel corso del 2003 si procederà all'attivazione di un Consorzio tra enti pubblici per la realizzazione di dette attività, in cui confluiranno le competenze di Progetto Europa.
- **Progettazione ed elaborazione di progetti candidabili al finanziamento europeo.** Il **Progetto Europa** individua le attività che possono costituire oggetto di progetti che possono ottenere finanziamenti europei, curandone l'elaborazione, la redazione e la presentazione alla Commissione Europea in accordo con i vari Settori del Comune.

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

POLITICHE ECONOMICHE

Il Programma Regionale delle Attività Produttive della Regione Emilia Romagna, riunisce in un quadro organico tutti gli interventi di finanziamento allo sviluppo economico legati a leggi nazionali e regionali e istituisce il Fondo Unico per lo Sviluppo. Nel programma, dal titolo 'Crescita, qualità e innovazione delle imprese e del lavoro in Emilia - Romagna', sono previsti sei assi di intervento, che in gran parte coincidono con le nostre direzioni di lavoro:

Asse 1. Sostegno a progetti di investimento per l'innovazione e la competitività

Asse 2. Generazione di nuova imprenditorialità e nuova occupazione
Asse 3. Finanza per lo sviluppo competitivo delle imprese
Asse 4. Sostegno all'internazionalizzazione del sistema produttivo
Asse 5. Finanza per lo sviluppo del territorio
Asse 6. Miglioramento del rapporto imprese e Pubblica Amministrazione

PROMOZIONE DEL TERRITORIO E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Negli ultimi anni il governo nazionale, sia attraverso il Ministero del Tesoro che attraverso il Dipartimento della Funzione Pubblica, hanno attivato diversi Programmi Nazionali (PASS), finalizzati a costituire presso i Comuni e le Province del nostro Paese specifici 'Uffici Europa' capaci di intercettare le risorse comunitarie. In tali programmi, il Servizio Progetto Europa del Comune di Modena è stato indicato come modello di riferimento da diffondersi nel territorio nazionale. Anche sulla base di questo risultato, ci è stato richiesto di fornire consulenze e collaborazioni, che permettono entrate via via più consistenti, nei confronti di numerosi enti.